

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



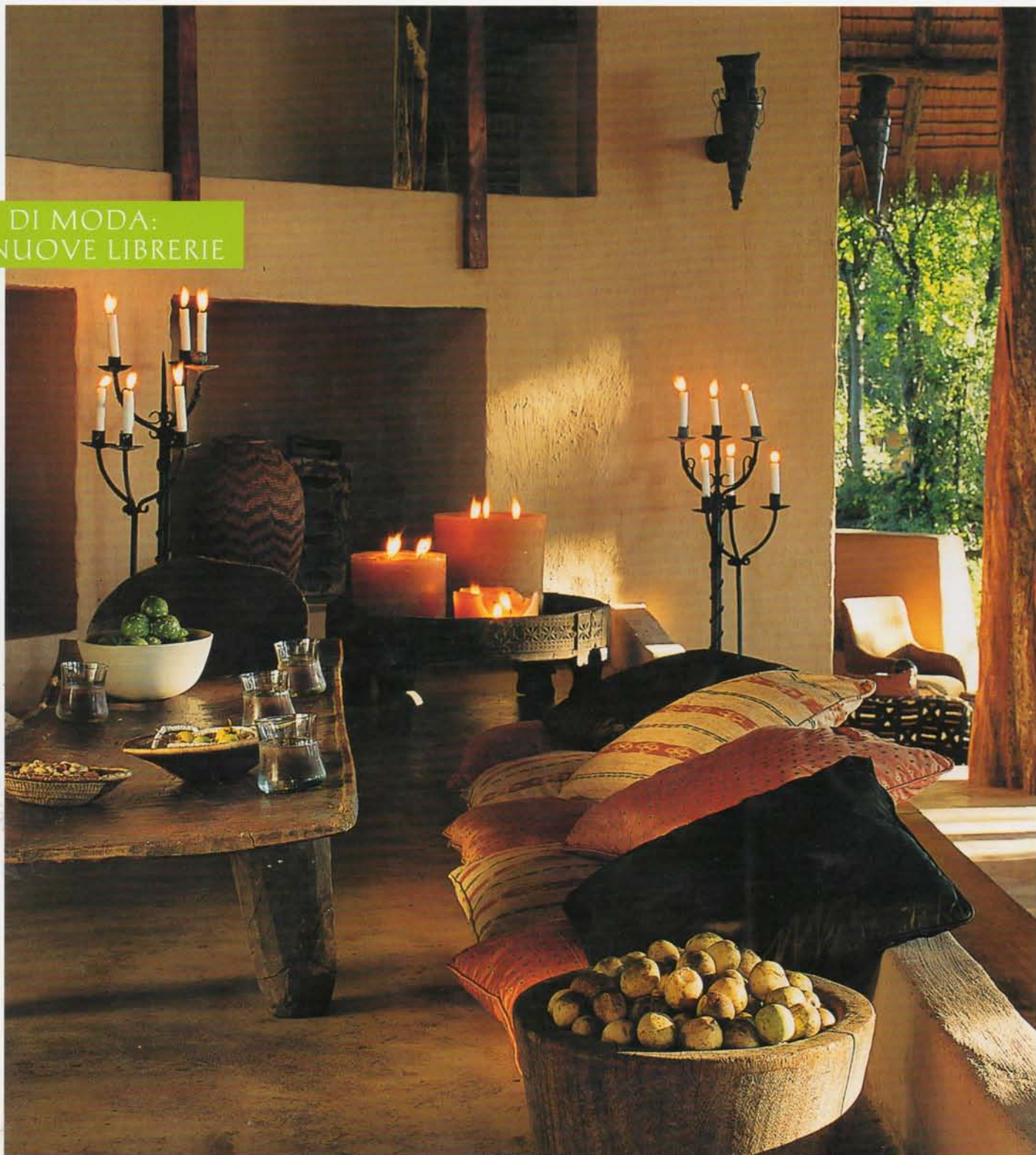
AD

N. 250 - MARZO 2002
€ 4,50 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA

DI MODA:
LE NUOVE LIBRERIE



EDIZIONI CONDÉ NAST

DE KINARDINVS
SERPONE

TESTO DI DARIO DEL BUFALO
FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI



I luoghi dell'arte: **I fasti della memoria**

La Cappella Spada, realizzata nel '600 nella Chiesa di San Girolamo della Carità, rievoca nella magnificenza dei marmi scolpiti la storia degli antenati della famiglia romana

PER CHI NON ha mai visitato la Chiesa di San Girolamo della Carità a Roma, la sorpresa che genera la vista della Cappella Spada è fortissima. Come irresistibile sarà la voglia di toccare la lunga coperta policroma, tesa da angeli inginocchiati e scolpiti in marmo statuuario da Antonio Giorgetti. Questo drappo coloratissimo è in perfetta sintonia cromatica con il resto della Cappella e fu interpretato già da Giovan Battista Passeri (1673), come la Tovaglia della Comunione. I suoi colori, giallo, rosso, bianco e marrone, sono i colori della Cappella e il Padreterno li ha disposti a strisce parallele nel

Diaspro di Sicilia, ottimamente commesso dal lapicida, in una successione tridimensionale di fasce, che ricorda anche certi tessuti del Vecchio Testamento. Sono proprio i materiali lapidei a caratterizzare questo gioiello dai castoni perfetti.

A San Girolamo della Carità, situata a Roma vicino a Palazzo Farnese, si dice che abbia dimorato San Girolamo, al quale fu intitolata nel 1419 da papa Martino V. Nel convento soggiornarono anche San Filippo Neri, che, rimasto qui trentatré anni, vi fondò il suo oratorio, Ignazio di Loyola e Carlo Borromeo. Nel 1632 il complesso fu grave-

A DESTRA: una veduta centrale della Cappella Spada situata a San Girolamo della Carità a Roma. Sull'altare campeggia una tela della *Madonna con Bambino* del XV secolo, coronata da lauro con bacche eseguito in marmo Verde Antico di Tessaglia (Larissa) e fronde di palmizi resi con Giallo Antico di Numidia (Tunisia). Due angeli in marmo Bianco Statuario di Antonio Giorgetti tendono la *Tovaglia della Comunione* in Diaspro di Sicilia.

NELLA PAGINA PRECEDENTE: sul lato sinistro della Cappella, sul lettuccio di marmo Giallo Antico e Nero Antico, la figura di Bernardino Lorenzo Spada opera di Ercole Ferrata.





mente danneggiato da un incendio, che rese necessaria la ricostruzione del chiostro e del convento e il restauro della Chiesa, che dal 1870 sono affidati alle cure delle Suore di San Filippo Neri di Firenze. I lavori della Cappella Spada cominciarono nel 1634 grazie a Virgilio Spada, che si avvale della collaborazione di Pietro da Cortona, del Borromini, del Buratti e di Tommaso Righi.

Disegnato o no dal Cavalier Borromini (l'attribuzione è ancora discussa), l'impianto compositivo è secondo solo allo sfarzo e ai vivi contrasti dei marmi antichi. Geniale è la trovata del cancelletto di ingresso alla Cappella, risolto con le ali lignee dell'angelo situato a destra, che ruotano su di un perno. Chiunque sia stato il maestro ideatore di questa meraviglia, ha ingaggiato i

migliori marmorari e scultori attivi a Roma nei decenni in cui la città stava raggiungendo i massimi vertici dell'espressione artistica e architettonica del secolo. La scelta, per il rivestimento delle pareti, di sobri marmi colorati si stacca dall'adozione, fino ad allora in voga, di certi accostamenti lapidei troppo chiassosi. I marmi impiegati sono fra i più rari e pregiati tra quelli detti *di scavo*, e nonostante domini l'uso di due soli tipi di marmo, siamo ben lontani dalla monotonia di alcune cappelle fiorentine. Il maestro ha infatti saputo creare qui un'armoniosa bicromia. Il Giallo Antico di Numidia (Tunisia), su fondo di Rosso Antico di Capo Tenaro (Grecia), e l'Alabastro Tartarugato (Volterra) si inseguono tra insegne familiari e motivi a fiorami, degni emuli di

Uno dei due angeli
inginocchiati che reggono
la Tovaglia della
Comunione. Venne scolpito
da Antonio Giorgetti
in marmo Bianco Statuario
di Luni, antica città
sulla via Aurelia considerata
la Carrara romana.

PAGINA PRECEDENTE: la figura
di Giovanni Spada,
scolpita da Cosimo Fancelli
intorno al 1656 e situata
di fronte a quella che ritrae
Bernardino Lorenzo
Spada, in simmetria rispetto
all'altare centrale.

Sopra, tre clipei marmorei:
da sinistra, Mutio
e Antonello Spada ritratti
da Ercole Ferrata;
Ghino di Mengo Spada scolpito
da Giuseppe Peroni;
Pietro di Cecco e Serrone
di Pietro Spada
raffigurati da Paolo Naldini.





P

TREVIRIS P-XPO

crustae antiche della Roma classica.

Quest'impiallacciatura parietale a tutta altezza è interrotta da otto clipei di Bianco Statuario, sorretti da nastri e attaccaglie, che spiccano su pannelli alterni di Alabastro Tartarugato. Questi pannelli, disposti a mo' di lesene, sono di due specie: alcuni privi di intarsi, altri riccamente decorati da fregi in Giallo Antico, a imitazione di un cuoio di Cordova dorato o di un broccato. I clipei sono scolpiti in bassorilievo da artisti del valore di Ercole Ferrata, Paolo Naldini, Antonio Raggi, Francesco Baratta e di Giuseppe Peroni, incaricati dagli Spada di ritrarre gli avi di famiglia dai nomi arcaici come Mutio, Amadore, Mengo, Ghino, Alerano. Gli ovali di San Francesco e di San Bonaventura, scolpiti dal Naldini, si

trovano sulla parete di centro insieme a una bella *Madonna con Bambino* del XV secolo, a indicare la stretta relazione che questi santi ebbero con la famiglia Spada. Infatti la tovaglia litica, posta sotto l'elegantissimo cofanetto di sinistra, eseguito in Nero di Fiandra e Diaspro di Sicilia (che imitano rispettivamente un ebano e un'agata, ma non per questo sono meno preziosi), reca un testo in latino che recita così: "San Francesco di Assisi spogliato dai ladroni nelle campagne di Gubbio e mal ridotto, Jacobello Antonio e Federico Spada ospitarono con ogni cortesia nella loro casa di Gubbio e gli donarono una nuova tunica nel 1206..."; da questo racconto si evincerebbe che nel prezioso cofano siano custoditi i resti della tunica lacera di San Francesco, come reliquia di famiglia. □

In un luogo sacro
l'opulenza
decorativa tipica
delle residenze
patrizie dell'epoca

NELLA PAGINA PRECEDENTE:
cofanetto reliquiario in marmo Nero
di Fiandra e Diaspro di Sicilia
su fondo di Alabastro Tartarugato,
Giallo Antico e Rosso Antico.
A DESTRA: particolare della scultura
di Giovanni Spada ritratto
da Cosimo Fancelli. Intorno,
marmo Giallo Antico,
Nero Antico e Alabastro Listato.

